



Trent'anni di diserzioni

di Francesca Palazzi Arduini

A trent'anni dalla sua nascita, ecco l'associazione che ha ideato la diserzione dalla chiesa cattolica. Una battaglia laica e libertaria, contro l'invadenza clericale.

Il 15 agosto 1986 veniva costituita a Fano, durante una nutrita assemblea in occasione del terzo meeting anticlericale¹, l'Associazione per lo **Sbattezzo**, prima forma associativa contro il cattolicesimo obbligatorio.

Da allora molto tempo è passato e sia l'Italia che altri Paesi hanno visto l'uscita esplicita dalla Chiesa di decine di migliaia di persone, atee e non. L'originalità dell'Associazione è consistita nell'aver dato voce al dissenso già analizzato negli anni Cinquanta dal filosofo non violento Aldo Capitini, e di aver dato una forma collettiva a tale dissenso in anni in cui il papato di Wojtyła promuoveva una pesante ingerenza nella politica internazionale.

“È bene innanzitutto chiarire che l'Associazione per lo **Sbattezzo** non amministra lo **sbattezzo**. Se lo facesse si porrebbe al pari di una Chiesa! L'Associazione invece nasce dalla consapevolezza che ogni essere umano è padrone di se stesso e che è quindi in suo potere rigettare qualsiasi atto di incorporazione ad una qualsivoglia fede o religione che cerchi di vincolarlo”, scrivevamo nella Millelire², “L'Associazione è formata da persone libere dalla religione che si sostengono a vicenda in una società che attenta in mille modi al loro bisogno di affermare la libertà dalla religione.” In questo modo ricordavamo ciò

che Capitini aveva già sottolineato, in anni altrettanto bollenti nei quali lo scontro tra Chiesa cattolica e libero pensiero, socialista o liberale o libertario che fosse, era densissimo.

Scrivono Capitini in “Battezzati non credenti”³ che la Chiesa dovrebbe rispettare i fondamentali diritti, sanciti dalla Dichiarazione dei diritti umani e dalla stessa Costituzione, a non essere soggetti a vincoli alla propria libertà, sia in campo civile che religioso. “Colui che è stato accolto dalla società, che ha ricevuto da essa solennemente un nome, vi entra come cittadino e non come suddito di un particolare governo...”. Nella lettera all'Arcivescovo di Perugia, dell'ottobre 1958, con la quale egli si sbattezzava pubblicamente, afferma: “Che io sia stato

battezzato, cioè iscritto nei registri di tale istituzione, è un fatto che non ricordo; e non posso ammettere che per tale fatto un'autorità che non riconosco per tale, esiga da me ubbidienza e credenza, e possa legittimamente anche insultarmi”. Il primato della libertà individuale viene rivendicato a dispetto di ogni tradizione inclusiva, si tratta di diserzione.

Capitini non si riferisce solo alle offese recategli dall'Arcivescovo di Perugia ma al clamoroso caso dei coniugi Bellandi-Nunziati, due giovani di Prato sposati con rito civile che furono pubbli-



camente chiamati "concupini" dal vescovo di Prato e si "permisero" di querelarlo. Il Vescovo venne condannato nel febbraio 1958... ma assolto in secondo grado.

I carabinieri in sede

Così sarebbe da ridere se, dopo aver condannato i coniugi-sudditi Bellandi-Nunziati per il loro "sprezzante ripudio del sacramento" del matrimonio cattolico, anche Capitini fosse stato condannato per "sprezzante ripudio del sacramento" del battesimo... non successe a lui nel 1958 ma nel 1986 successe a noi di essere oggetto delle indagini del pretore di Modena Luigi Persico, che voleva verificare che fosse legittima la nostra attività in difesa di un nostro diritto. Persico voleva capire "se si possano intraprendere iniziative pubbliche contro una religione", o se esercitare pubblicamente il diritto a non darsi cattolici potesse essere considerato una "offesa" alla religione, notoriamente permalosa.

Le attività inquisitorie giunsero sino ad inviare i Carabinieri presso la sede nazionale dell'Associazione, a rilevare numeri di targa e documenti delle persone che partecipavano agli incontri, a recarsi presso il Municipio ad esigere la documentazione circa gli spazi pubblici usati, e pure a recarsi in visita presso le famiglie dei più giovani per chiedere conferma della presenza agli incontri tenutisi a Fano e in altre città. Come ciò non bastasse, inquisizione

fiscale con tanto di convocazioni per verificare se si "svolgesse attività politica" e ingiunzione a "mostrare gli sceccari" quasi l'associazione fosse sospettata di perseguire scopi di lucro, cosa del tutto ridicola. Insomma, lo **sbattezzo** faceva già paura alla Chiesa, pur nella sua (e anzi proprio per quello) aperta natura civile e politica, e di certo non violenta. E ancora lo scandalo della pedofilia non era scoppiato sui media internazionali.

È infatti dopo le vicende narrate nel film "Spotlight" (2016) sui casi di pedofilia venuti alla luce a Boston e in tutti gli Stati Uniti dal 2002, e dopo i casi di pedofilia nel clero in Irlanda resi noti dalla stampa tra il 1994 e il 2006, che il sito irlandese "Count me Out" lancia la campagna per lo **sbattezzo**; dal 2010 cessa però l'attività a seguito del rifiuto dell'Arcidiocesi di Dublino, su basi giuridiche canoniche poco chiare, di prender atto delle richieste di **sbattezzo** (il sito aveva ricevuto 531 mila email di richiesta)⁴. Questo nonostante la Chiesa cattolica, nella persona del Pontificio Consiglio, avesse emanato il 13 marzo 2006 una Lettera⁵ nella quale si davano precise indicazioni sui requisiti per l'uscita dal gregge, cioè sulla ricezione da parte della "competente autorità ecclesiastica" della volontà personale comunicata per iscritto e trasmessa al curatore dei registri dei sacramenti, gli "status animarum".

Ma tornando al sodo, va sottolineato che, al di qua dell'istituzione del Garante della privacy, autorità istituita in Italia nel 1996, il ricorso alla quale ha consentito la disposizione dell'obbligo per i parroci di annotare a margine dei registri la volontà dell'interessato/a di non considerarsi più cattolico (presentato da **Uaar** e accolto nel 1999), al di qua cioè di un risvolto pratico essenziale, perché sappiamo quanto sia difficile costringere il clero a seguire qualsivoglia applicazione del diritto civile... l'Associazione per lo **Sbattezzo** ha costituito di per sé negli anni precedenti un richiamo fondamentale alla tutela della libertà personale.

Non è esatta l'affermazione di alcuni che essa non si basasse su alcun fondamento legale⁶, i fondamenti c'erano, e non solo nella Costituzione, anche se certo in mancanza di essi il libero pensiero non sarebbe

Anarchici

E IO TI SBATTEZZO

Il pretore modenese Luigi Persico ha aperto un'inchiesta su un'associazione anarchico-atea che "sbattezza" coloro che non desiderano più essere religiosi. Il pretore si chiede se, tenendo conto che nel nostro paese è garantita la libertà della propaganda religiosa, sia legittima anche l'azione inversa. Se, cioè, si possano intraprendere iniziative pubbliche contro una religione. La settimana scorsa così un paio di funzio-



Fano, un appello dal meeting anticlericale giunto alla sua quinta edizione

"Sbattezzati di tutt'Italia, unitevi"

di SANDRO PREMICI

FANO — «Il battesimo è un'imposizione, una pratica autonoma che si è costretti a subire in un'età in cui non si può consapevolmente decidere: occorre liberarsi da questa coercizione della Chiesa cattolica». L'appello viene da Fano, dove è in corso il quinto meeting anticlericale, una manifestazione unica nel suo genere in Italia. A lanciarlo è l'«Associazione per lo sbattezzo» che vanta ormai un migliaio di iscritti provenienti da tutte le regioni. Per ottenere l'iscrizione, basta scrivere alla sede nazionale dell'associazione — Circolo «Napoleone Papini», via Garibaldi 47 Fano — che si

ai coniugi contro i rischi di una educazione di stampo clericale. Tra i compiti previsti dallo statuto, composto di 19 articoli, ci sono anche quelli di far rispettare il diritto all'invulnerabilità del proprio domicilio da parte degli agenti di qualsiasi religione, e di battersi affinché le quote di imposta (18 per mille) destinate dalla legge a favore delle confessioni religiose vengano sopprisse, o comunque devolute a favore di associazioni a carattere umanitario o per attività sociali e culturali.

libertà dalla e della religione, contro ogni forma di collusione tra Chiesa e Stato, rifuggendo dall'anticlericalismo di vecchia maniera. L'adesione all'associazione sarà vietata ai minori di 14 anni che potranno iscriversi solo col consenso dei genitori. «L'associazione — aggiunge Romito — non fa propaganda contro una religione, ma propugna la libertà di tutte le religioni».

comunque scoraggiato. Lo stesso Capitini, nel 1961, ricorda: "L'art.3 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo afferma che "ogni individuo ha diritto alla vita e alla libertà" ma dichiara anche che ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero e di religione", citando le tragiche storie degli "obliti" in precedenza alla caduta dello Stato Pontificio, cioè dei bambini battezzati all'insaputa dei genitori non cattolici e sottratti poi alle famiglie per finire nei seminari.

Così, nonostante i tempi soggetti al Concordato fascista che imponeva la religione di stato, la prima sentenza del Tribunale di Firenze rispetto alla causa intentata dai coniugi Bellandi-Nunziati, affermava: "ogni qual volta in atti emanati dalle autorità ecclesiastiche si offendano quei diritti soggettivi dei cittadini garantiti dagli artt. 2 e 3 della Costituzione, dovrà operare la tutela consacrata nelle leggi dello stato a difesa dei diritti dei medesimi".

E anche sull'8 per mille

C'era già da allora di certo una linea di pensiero a difesa dei diritti civili e della laicità, quella linea che l'Associazione per lo **Sbattezzo** ha rivendicato con chiarezza, affermando che "la dichiarazione di **Sbattezzo**, la sua notifica alle autorità ecclesiastiche, ha anche effetti civili perché libera il Dichiarante da qualsiasi dovere giuridico verso la setta alla quale è appartenuto (è il caso della dichiarazione di abiura per gli ebrei, della quale è equivalente). Per fare un esempio concreto, la notifica della Dichiarazione di **Sbattezzo** al parroco della Parrocchia presso la quale si è stati battezzati e al vescovo della Diocesi, toglie loro il diritto a fare rilievi e osservazioni pubbliche sulla condotta dello sbattezzato, e ad esercitare

Estratto dall'Attestato di DICHIARAZIONE DI LIBERTA' DALLE RELIGIONI rilasciato dall'Associazione per lo **Sbattezzo**

Io sottoscritto/a

DICHIARO di non appartenere a nessuna fede religiosa e di ritenere nulli i riti iniziatici subiti o esercitati

DIFFIDO qualsiasi confessione, associazione o società religiosa dall'esercitare atti di giurisdizione nei confronti della mia persona.

Mi impegno ad intraprendere, congiuntamente alla Associazione, ogni iniziativa affinché vengano tutelati i diritti in materia di libertà e di religione.

Firma.....

qualsiasi atto avente rilevanza civile su di questo".

Non è un caso che l'Associazione si sia dedicata poi a una massiccia campagna di informazione sul meccanismo dell'otto per mille Irpef, istituito in seguito al Nuovo Concordato (1984), giungendo addirittura a definire una pratica di obiezione fiscale simile a quella sulle spese militari, pure se in un periodo in cui la stretta degli esattori rendeva sempre più rischiosa e rovinosa questa scelta.

L'Associazione pubblicò varie analisi del gettito Irpef in relazione all'otto per mille, scelta simile ad oggi con la sola differenza che ora il numero di scelte effettuabili oltre a quella per lo Stato è salito ad undici. Ma

Si conclude oggi la «tre giorni» dei liberi pensatori E a Fano gli anticlericali celebrano la loro kermesse

Fano - Rimini-Fano: una quarantina di chilometri che contrappongono lontani anni due meeting poli della cal ni 8 meeting Liberazione ting anticleric ne papalinc fronte alla : ria, nel cent chigiano a drone forti il dissaera zione, lo st edizione, n gilla della Pape Wojl tre giorni, OGGI, dove vari, prov lia, discul litarismo Concordi gione, la scuola, r religione

Conclusa nella rocca papalina di Fano la sesta edizione del contestato meeting dei «mangiapreti» italiani: tre giorni con gli anticlericali a vari politici e costituita nell'86 come organizzazione di Fano a rivestita il loro river to di no religione

Nel menù pollo alla diavola e al dero nemmeno una lira

Abbuffate con strozzapreti e minestroni scismatici, ma anche dibattiti su religione e J

S'apre a Fano l'anti-Meeting e la chiesa diventa il bersaglio dei mangiapreti Col diavolo contro chierici e Cl

PESARO - Socrate e Don Giovanni insieme a Formigoni ed Andreotti sono dati in «pasto» a tutti gli irriverenti della riviera. Gli strozzapreti alla Papini, gli spaghetti castelli alla Formigoni, le fettucce andreottiane e il cocomero voltagabbana costituiscono i piatti forti del «menù eretico» preparato con cura dalle cuoche lontane da ogni «grazia di Dio».

Mentre a Rimini fervono i preparativi per l'inaugurazione di domenica della de-

fanno di tutto per attirarsi le ire della Curia locale. Già l'anno scorso i leader della Dc hanno tentato di boicottare l'iniziativa con mozioni e interpellanze in consiglio comunale. Anche quest'anno sono tornati alla carica riuscendo però solo a «ghettizzare» gli eretici nel Bastione Sangallo, un ripiego più periferico rispetto la centrale Corte Malatestiana. Ma i nuovi «sbattezzatori» non si sono fatti intimorire. E anche per quest'estate hanno organizzato un meeting contro i chierici e guerrafondati che

del nostro paese. E lo facciamo con molta ironia e con un pizzico di riflessione. E così in questa maratona anticlericale, che ha come principale bersaglio Comunione e Liberazione, ci sarà posto per dibattiti su «il corpo e la liberazione dei laici», sulla «gerarchia delle corna», sulla «liberazione corporea», sulla «ricerca della libertà ai di là di Cl». Più «profondi» sono invece i temi dei seminari che verteranno su «Chiesa e militarismo», «Cancellare il Concordato» e «La morte laica: testamento biologico, eutanasia».

Altre sulla rel cetta da 740 per per mil alla Ch qui — — c'è vorreb devoiv l'assoc nefici vanta dalle inten lemit tutti dal que clitr mat che sdi

l'ingranaggio resta lo stesso; scrivevano Federico Sora e Walter Siri su "il Peccato" del 1991, il bollettino dell'Associazione: "Lo stato è ora ufficialmente il nuovo esattore del Vaticano. (...) I problemi non sono ancora finiti. Il primo problema che si pone è di chi non firma. Chi non esprimerà la scelta vedrà ripartita la propria quota in proporzione al numero delle scelte espresse. Per essere più chiari, ipotizzando che su 100 contribuenti 20 rispondano e che di questi 15 optino per una delle tre chiese (a noi poco importa quale) e 5 a favore dello Stato, l'ammontare degli ipotetici 2.400 miliardi verrebbe così ripartito: 600 miliardi allo Stato e 1.800 miliardi alle chiese: ratificando così il democraticissimo criterio con il quale il 15% dei soggetti determina il 75% del risultato."

Ciò accade tuttora, basti vedere i dati del gettito 2011, del quale sappiamo che su 45,81 per cento di scelte espresse il 36,75 per cento degli aventi diritto ha scelto la Chiesa cattolica per il suo otto per mille, poco più di quindici milioni di persone, col risultato di destinare quasi l'80 per cento del gettito nazionale alla Chiesa cattolica, consistente in 1 miliardo e 13 milioni di euro.⁷

La "schedatura di massa" della propria volontà effettuata tramite la dichiarazione dei redditi segnala sempre un' altissima percentuale di persone che non scelgono, "né stato né chiesa" si potrebbe dire.

Su questo tema sarebbe estremamente importante intervenire chiedendo un diverso sistema di calcolo della ripartizione o meglio una soppressione diretta del meccanismo a favore di sistemi di contribuzione

ASSOCIAZIONE PER LO SBATTEZZO

in italia ci sono tante parrocchie...



meno una!

dalla prossima dichiarazione dei redditi la chiesa ci chiederà lo 0,8% delle imposte. contro la nuova tassa di religione, contro il

censimento dei cittadini sulla base delle credenze religiose, organizziamo l'obiezione fiscale alle spese clericali.

più consapevole.⁸ Ma su questo occorre approfondire, tenendo conto dei sistemi di altri Paesi, come la Germania, nei quali la scelta di contribuire è più



Fano (Pu), 15 agosto 1986 - Partecipanti al tezo meeting anticlericale

esplicita, o delle proposte provocatorie (o no?) di fare entrare gli "atei" nella categoria delle sette finanziabili con l'otto per mille.⁹

Sta di fatto che in questi ultimi due decenni, l'occasione della tutela dei dati personali per intervenire sui Registri parrocchiali ha aumentato il ricorso allo sbattezzo con picchi di oltre 45mila moduli all'anno scaricati dal sito web di Uaar. Non solo, l'iniziativa della Fondazione Critica liberale ha permesso di analizzare la secolarizzazione della società italiana con la pubblicazione annuale del Rapporto sulla secolarizzazione; di questo è uscito di recente un approfondimento dedicato alla Tv che evidenzia la massiccia presenza di rubriche e programmi a contenuto religioso esplicito e non¹⁰. Eppure la presa sui comportamenti individuali da parte della Chiesa cattolica è sempre meno integrale ed efficace.

Francesca Palazzi Arduini

La grafica dei moduli riportati in questo articolo è di Fabio Santin

- 1 L'Associazione usufruisce di una voce Wikipedia: 'Associazione per lo sbattezzo' corredata da una piccola bibliografia.
- 2 Anticlericale, collana Millelire, Stampa Alternativa, Roma 1993.
- 3 Aldo Capitini, Battezzati non credenti, Parenti editore, Firenze, 1961.
- 4 "Sbattezzo e pedofilia: la chiesa irlandese tampona la fuga dei fedeli ... con l'uso di altri silenzi", di Francesca Palazzi Arduini, 13 marzo 2011 in Critica liberale online, <http://www.criticaliberale.it/news/3657>.
- 5 Sull'Atto formale di defezione dalla chiesa cattolica, si legga il parere emesso dalla Congregazione per la dottrina della fede il 13 marzo 2013. Oltre al Decreto generale per la tutela al diritto alla buona fama e alla riservatezza, promulgato dalla Conferenza episcopale nell'ottobre del 1999.
- 6 "Il modulo che presenta sul suo sito, tuttavia, è privo di valore giuridico, non facendo riferimento ad alcuna legge dello Stato italiano." Affermazione presente su UAAR.IT, imprecisa poiché l'Associazione è stata fondata a partire dalle garanzie di tutela delle libertà personali presenti nella Costituzione. Se solo nel 1999 si è potuto usufruire anche del pronunciamento del Garante per la privacy ciò non significa che l'Associazione non avesse una sua precisa legittima funzione di tutela dei suoi iscritti.
- 7 Dipartimento delle Finanze, Ripartizione del gettito derivante dall'otto per mille dell'Irpef, http://www1.finanze.gov.it/stat_8xMilleSerie/index.php?&req_classe=01
- 8 Da segnalare a questo proposito l'iniziativa Occhiopermille di UAAR sulla ripartizione (<http://www.uaar.it/uaar/campagne/occhiopermille>) e della stessa associazione il Laicometro sul tasso di laicità delle associazioni alle quali è possibile devolvere il cinque per mille.
- 9 Nel 2013 il Partito Radicale aveva invece lanciato un referendum per l'eliminazione della ripartizione delle scelte inesprese, ma non è stato raggiunto il numero di firme necessarie.
- 10 Critica liberale, V Rapporto sulle confessioni religiose e tv, ottobre-dicembre 2015. Un appello alla Commissione di vigilanza è stato presentato da varie confessioni religiose minori e dal FOB (European Federation for Freedom of Belief).

Ministoria dei meeting anticlericali 1984/2003

«Il meeting anticlericale ha rappresentato per molti anni un punto di riferimento nella battaglia italiana per il rispetto della diversità culturale e della libertà di pensiero. [...] Una storia di autogestione e di sfide, di provocazioni e di repressione, caos creativo e punto d'incontro».

A partire da queste riflessioni, Francesca Palazzi Arduini ricostruisce in questo dossier (pp. 24) la storia dei meeting anticlericali, purtroppo interrottisi nel 2003.

Una copia 1,00 euro / da 20 a 200 copie (anche miste con altri dossier), 50 centesimi / oltre 200 copie (anche miste con altri dossier), 20 centesimi



Per informazioni e per acquistare il dossier:
www.arivista.org/i-dossier/meeting-anticlericali
arivista@tin.it